



Commento alla seconda lettura (1Pt 2,4-9) del 10 maggio 2020  
di Marco Marchi

Nella seconda lettura, che il nostro calendario liturgico ci propone in questa quinta domenica di Pasqua, incontriamo l'apostolo Pietro intento a parlare ai cristiani dell'asia minore, cristiani che già conoscono i fondamenti della fede e però vivono momenti di fatica e difficoltà; sono giovani comunità, minoritarie nella società del tempo, guardate con sospetto, scoraggiate, derise per il loro impegno spirituale e morale, in contrasto con il conformismo dominante, a volte impaurite da calunnie e offese. E forse stanche e poco perseveranti. E fin qui ci siamo, anche noi, oggi, senza peraltro drammatizzare.

A queste comunità Pietro porta la sua consolazione, il suo incoraggiamento a restare saldi nella fede, ad accostarsi a Gesù come pietra fondamentale di un edificio, di una casa solidamente basata su una pietra viva, Gesù stesso appunto, vivo per sempre. E la casa è formata da pietre vive, vive come Gesù, i cristiani, destinati alla vita eterna come Gesù; pietre che costituiscono il tempio abitato dalla presenza di Dio, non più un tempio materiale, ma una casa spirituale, una costruzione sacerdotale che è la comunità e che ha una missione provvidenziale nella storia dell'umanità tutta: portare Gesù e il suo vangelo di salvezza a tutti nel mondo intero. Una comunità, popolo di Dio che annuncia e testimonia nel tempo e nella storia la consapevolezza della misericordia infinita di Dio Padre.

La nostra vita, il nostro corpo, le nostre quotidianità affaticate sono il vero sacrificio salvifico, che ci unisce a quello di Gesù; la vera dignità del cristiano è essere un solo edificio con Gesù, essere il sacerdozio santo che mette a disposizione la propria vita come pietra viva della casa che appoggia su Gesù.

Faticoso arrancare stanchi, doloroso cadere e rialzarsi, ma beato l'inciampo nella pietra viva che ci porta, un poco alla volta e sempre più, ad essere popolo di pietre vive in Cristo, nell'ascolto della Parola, nella coscienza che è Dio che costruisce.